

# L'ATTIVITÀ ESTRATTIVA IN VALLE VERZASCA

## CARTINA SITI DI ESTRAZIONE VARI MINERALI



### Osservazioni

- Come si può notare dalla cartina, il maggior numero di cave presenti sul territorio è concentrato a Brione Verzasca; seguono in ordine di importanza le cave concentrate tra Lavertezzo e Vogorno, poi quelle di Gerra Verzasca.
- Al di là dei motivi di natura prettamente geologica (reperibilità o meno di materiale di buona qualità), tra le ragioni di questa grande concentrazione di cave a Brione se ne possono annoverare, a nostro giudizio, almeno due: a. la presenza in passato, tra Motta e Chiossetto, di cosiddetti *trovants*, ossia massi erratici costituiti da un granito di qualità più che buona (un tempo conosciuto e apprezzato come «il granito bianco della Verzasca»); b. una volta aperte queste prime cave proprio a Brione, crediamo che a spingere altri volenterosi a fare altrettanto possa essere stato un certo senso di emulazione. E questo tanto più se si pensa che l'apertura di una cava (magari dopo qualche anno di apprendistato presso una ditta già attiva) costituiva forse una delle poche alternative all'antico lavoro di contadino-allevatore.
- Viceversa, non sembra essere stata determinante al fine della scelta di un sito la sua vicinanza ad una strada. Vi sono naturalmente esempi di cave aperte in siti molto vicini alla strada (a Lavertezzo, a Vogorno; almeno in un caso in Val Osola); ma ve ne sono altri (penso alla Cava sopra il Chiossetto e penso a quella sopra *Soriröö*) che documentano come la reperibilità di buon materiale inducesse spesso a superare le difficoltà di accesso e di trasporto.
- A Sonogno, a inizio Novecento, due privati cittadini ottennero dallo Stato la concessione cantonale per poter sfruttare, a quanto pare senza alcun successo, minerali preziosi: oro e «ferro argentifero e aurifero». Siamo purtroppo riusciti finora a rintracciare le coordinate di un solo sito, quello della «miniera» corrispondente alla concessione rilasciata a Gianettoni Aquilino nel 1904.
- Non si fa menzione, in questa cartina, dei siti di estrazione della pietra ollare, perché non è stato finora possibile determinarli con un buon margine di attendibilità. Sono invece segnalati alcuni siti dove si estraeva calcare. I più importanti sembrerebbero concentrarsi in alcuni, relativamente pochi, punti della valle (Frasco, Vogorno, Scalate di Gordola, Mergoscia).

